

Invalidità civile: quali sono le patologie riconosciute invalidanti e quando danno diritto ai benefici

Come capire se una patologia è riconosciuta e dà diritto all'invalidità civile: criteri, percentuali e cosa valuta davvero l'INPS. (Fonte: <https://www.lavoroediritti.com/> 29 aprile 2026)



La valutazione medico-legale è il passaggio chiave per stabilire se una patologia dà diritto all'invalidità civile

Capire se una patologia rientra tra quelle che danno diritto all'invalidità civile non è così immediato come può sembrare. Molti pensano che basti il nome della malattia, ma in realtà il sistema funziona in modo diverso: non esiste un elenco semplice da consultare, e spesso questo genera dubbi e incertezze.

Partiamo allora da un caso concreto, ovvero dalla domanda di un nostro lettore, che ci permette di chiarire bene come funziona davvero la valutazione.

“Buongiorno, ho una patologia che mi crea difficoltà nella vita quotidiana e nel lavoro. Vorrei capire se rientra tra le malattie invalidanti e se posso fare domanda di invalidità civile.”

Grazie al lettore per la domanda, perché è una delle più frequenti.

Indice:

- [Invalidità civile: non conta solo la malattia](#)
- [Come vengono valutate le patologie](#)
- [Quando una patologia dà diritto all'invalidità](#)

- [Elenco delle patologie riconosciute invalidanti](#)
- [Come verificare se hai diritto](#)
- [Un consiglio pratico](#)
- [Conclusione](#)

Invalidità civile: non conta solo la malattia

Quando si parla di invalidità civile, il punto centrale è uno: **non è la malattia in sé a determinare il diritto, ma le conseguenze che quella malattia ha sulla persona.**

Lo Stato, attraverso l'INPS, valuta quanto una patologia riduce:

- la capacità lavorativa
- l'autonomia nella vita quotidiana

Questa valutazione viene espressa in percentuale, ed è proprio quella percentuale a determinare i diritti.

Come vengono valutate le patologie

Le patologie considerate "invalidanti" sono moltissime e riguardano diversi ambiti.

Ci sono malattie legate agli apparati del corpo, come quelle cardiache, respiratorie o osteoarticolari. Ci sono poi patologie neurologiche importanti, disturbi psichici, problemi sensoriali come sordità o cecità, e anche malattie congenite o rare.

Ma attenzione: avere una di queste patologie non significa automaticamente avere diritto a un beneficio.

Durante la visita medico-legale, viene analizzato l'intero quadro clinico. Spesso, infatti, una persona presenta più patologie contemporaneamente, e in questi casi si procede a una valutazione complessiva.

Ogni infermità contribuisce alla percentuale finale, che rappresenta la sintesi della condizione generale.

Quali sono le malattie invalidanti. Non esiste una lista semplice e definitiva di malattie che danno diritto all'invalidità civile. La stessa patologia può portare a percentuali diverse a seconda della gravità e dell'impatto sulla vita quotidiana.

Quando una patologia dà diritto all'invalidità

La vera domanda quindi non è "questa malattia è invalidante?", ma piuttosto: **quanto incide sulla mia vita?**

Facciamo un esempio concreto.

Una stessa patologia può avere effetti molto diversi da persona a persona. In un caso può essere lieve e non dare diritto a nulla. In un altro può compromettere seriamente la capacità lavorativa e portare a una percentuale elevata.

È per questo che il sistema si basa su una valutazione personalizzata.

INVALIDITA CIVILE - GRADO RICONOSCIUTO BENEFICI CONNESSI

Elenco delle patologie riconosciute invalidanti

Il riferimento principale è il [Decreto Ministeriale del 5 febbraio 1992](#) (ex Ministero della Sanità), che contiene la tabella utilizzata per valutare le patologie invalidanti. Le malattie sono suddivise per apparati (cardiaco, respiratorio, neurologico, ecc.) e a ciascuna viene associata una percentuale di invalidità, che può variare in base alla gravità.

Su questa base operano anche le commissioni INPS. Questo significa che la stessa patologia può avere un peso diverso: ad esempio, un diabete ben controllato può incidere poco, mentre forme più gravi o complicate possono portare a percentuali più elevate. Lo stesso vale per patologie come l'asma, la depressione o malattie neurologiche come la sclerosi multipla.

In sostanza, l'elenco è molto ampio, ma ciò che conta davvero è sempre l'impatto concreto della malattia sulla vita quotidiana e lavorativa.

LINEE GUIDA I.N.P.S. PER L'ACCERTAMENTO DEGLI STATI INVALIDANTI

Come verificare se hai diritto

Se hai il dubbio che la tua patologia possa dare diritto all'invalidità civile, il percorso è sempre lo stesso.

Si parte dal medico curante, che redige il certificato introduttivo. Poi si presenta la domanda all'INPS e si viene convocati per la visita della commissione medica.

Solo al termine di questo iter viene stabilita la percentuale di invalidità.

Un passaggio utile, prima ancora di iniziare, è far valutare la propria documentazione sanitaria da un medico legale o da un esperto in materia previdenziale. Questo permette di capire se ci sono reali possibilità di riconoscimento.

COME LEGGERE I VERBALI DI INVALIDITA' E DI HANDICAP

Un consiglio pratico

Nel suo caso, il consiglio è semplice ma importante.

Non fermarsi al dubbio. Se la patologia incide davvero sulla vita quotidiana o sul lavoro, vale la pena approfondire e valutare la possibilità di presentare domanda.

Allo stesso tempo, è utile raccogliere tutta la documentazione medica aggiornata: più il quadro clinico è chiaro, più la valutazione sarà precisa.

Conclusione

Capire se una malattia è "invalidante" non dipende dal nome della patologia, ma dalla sua gravità e dal suo impatto concreto sulla persona.

È la percentuale riconosciuta a fare la differenza, ed è per questo che ogni caso deve essere valutato in modo individuale.

Conoscere questo meccanismo aiuta a evitare errori e, soprattutto, a non rinunciare a diritti che potrebbero spettare.

[PENSIONE DI INVALIDITA' CIVILE: FA REDDITO?](#)